

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre duc. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all' Ufficio del Giornale Trimestre Duc. 2 00
pari a Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. « 05
pari a Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ioniche . . . L. 3 54

L' Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *Angelo Mirrelli* Direttore proprietario nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto all' amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 17 OTTOBRE

Signore e Signori,

La mia testa è coverta dal *gibus*, un paio d' irreprensibilissimi guanti-burro covrono le macchie d' inchiostro delle mie mani, *gilet* bianco, *frak* nero, calzone *idem*, cravatta *candida*, scarpe *lucide*, camicia con lo *chabot*; barba fatta, capelli inanellati, e cuore nello zucchero, rendono il vostro servo e quattero Arlecchino il *dandy*, più *fashionable* di questa valle di D. Ciccilli, chiamata Mondo.

Se non ho parlato di quell' accessorio umano chiamato orologio ho avuto i miei motivi per farlo, i quali saranno motivati a comodo mio.

Il mio orologio non è famoso perchè a quattro pietre o a sedici basoli, non per la cassa e controcassa, non pel frutto o pel *dessert*, non perchè a ripetizione, scappamento, ancora o cilindro.

Niente di tutto questo.

Il mio orologio è famoso per la catena; la catena è famosa per i *breloques*, ed i *breloques* sono famosi per quella tale medaglia che può rendere Onorevole l' ultimo figlio di una Mamma qualunque, non escluso un Arlecchino.

Il Collegio elettorale di Penne, era vacante, io a cavallo al mio asino tradizionale, mi sono presentato agli Elettori, ed ho parlato come i Romani parlavano ai Comizii, come Dario Tani parla al Largo del Castello, e come il Dottor Finizio parla ai suoi scolari ed alle sue mammane.

Uomini di Penne.

Il vostro Collegio è vacante dopo due grandi fiaschi elettorali, che non sono stati ratificati dal Parlatorio. Se non volete fare un terzo fiasco, cittadini di Penne, voi dovete eleggere un uomo di Penne.

Se vi è sulla faccia del globo un uomo veramente di Penne, quell' uomo sono io, perchè in mano tengo la penna, sul cappello ho tenuto sempre le penne, e nel 48, quando il mio amico politicone Ferdinando 2° incominciò a governare paternamente sentii cantarmi dal mio amico Grossi:

Tu alle penne almen t' affidi.

Io non mi dimenticherò di voi; penserò pel Sindaco che farò applicati di 1.^a Classe in una Prefettura qualunque; penserò per gli assessori, e farò loro concedere una privativa di sale, tabacchi e carte da gioco; tutti i cittadini di Penne saranno ben situati, perchè, mercè non ci sarà uno stenografo sulla terra, se non sarà di Penne.

A questo discorso sono stato applaudito; hanno staccato il *ciaccio* delle mie gambe e mi hanno accompagnato con fiori e banda, come avvenne all'Onorevole Antipapa Ricciardi quando fece la sua visita pastorale ai suoi Elettori di Foggia ed a capitanare i suoi amici politici di Capitanata.

Eccomi Onorevole!

A simiglianza di tutti gli altri Onorevoli, che si pigliano gli onorevoli gelati nel Caffè d'Europa del Sud e nel Caffè Trombetta del Nord, ho promesso agli uomini di Penne di parlare più di S. Tommaso e di quei tre fratelli, che si chiamano Marco, Tullio e Cicerone.

Se resterò muto come un pesce, non avrò fatto che copiare quello che hanno fatto sempre i miei onorevoli colleghi; ma però

Vi giuro, vi prometto di far chiasso;
Da Napoli a Torino è un breve passo.

Anzi, anzi, per farvi vedere che io non sono un uomo di chiacchiere, voglio darvi la soddisfazione, di sottometervi il prossimo futuro discorso d'inaugurazione, pel quale, sono sicuro, verrà il ballo di S. Vito a Stefani, e la terzana doppia al *servizio particolare* della Patria.

« Domando la parola.

Tecchio mi risponderà—Servitevi.

« Voglio interpellare il Ministero.

—A te Presidente dei Ministri D. Urbano.

—A te Ministro dell'Interno D. Urbano.

—A te Ministro Guardasigilli D. Urbano.

—A te Ministro Saturno, che fra breve ti mangerai tutt'i figli portafogli degli altri Ministri figli, o D. Urbano, io rivolgo la parola.

Ci porti o non ci porti al Campidoglio?
Fa l'annession Venezia col Piemonte?
Lasci o non lasci il grosso portafoglio?
Medichi la ferita d'Aspromonte?
Al Sud di assedio leverai la soma?
Pigli o non pigli il *cittadin* per Roma?

E senza aspettare nemmeno la risposta, correrò a cambiarmi la camicia, che dovrà essere bagnata dal collo alla *pettola!*

GERAMIADÉ

Che i francesi non vogliano lasciar Roma, *transeat*; che non vogliano lasciar Savoia e Nizza, *fiat*; che vogliano rimanere in Corsica, *accordatur*; che vogliano tenere una coppia di rappresentanti al Chiatamone, *transeat, fiat, accordatur*; ma che poi non ci vogliano la-

sciar tranquilli nel Caffè d'Europa di Napoli e vogliano ridurre quella Colonna un *quid-simile* della Colonna infame, è un affare che non va, che non può andare e che non andrà.

Che francesi sono questi?! Questi più tosto pare che abbiano intenzione di far fare i *francesi* a noi.

Un antitesi continuata!

Il Caffè è freddo ed il Gelato è caldo.

L'Acqua resa impotabile.

Alle dieci del mattino è finito il *bifsteek*.

Alle undici il pane.

Le Patate ci sono sempre.

La lunga nota dei Gelati, che presso a poco è composta come l'esercito dell'ex Duchino di Modena di quattro uomini e un caporale, ossia di quattro frutti e uno schiumone, si mette sui tavolini alle sette della sera ed alle undici l'armata è distrutta, rimanendo o un solo soldato *sciancato* o il caporale mezzo liquefatto.

Eppure i francesi fanno denari come tutti i francesi e noi non possiamo avere più neppure un bicchiere di acqua fresca non fredda.

O Donzelli, Donzelli, Donzelli,

Tu tradisti il Sebezio Paese;

I fratelli hanno uccisi i fratelli

E vendesti l'*Europa* al Francese.

CANZONIERE DI ARLECCHINO

Petrarca Cenatiempo

A Madonna Laura Santa Berretta

Madonna, unquanco nel mio cor rinserro,
Pel vostro gran bellor mia beninanza;
L'oro di Ciccio aprì porte di ferro
E in un panier sczppai da quella stanza;
Ma che val, Mona mia, la libertà
Se campò il tuo Petrarca e tu stai là?!

Madonna Laura Santa Berretta

A Petrarca Cenatiempo

Verranno a te sull'aure, o mio Francesco,
I sospiri di amor, che chiudo in petto,
Non ti calga, ben mio, s'io resto al fresco,
Eterno vive nel mio cor l'affetto;
Tu mi vedrai, cangiata in tortorella,
Tra pochi giorni uscir dalla cancella.



Traversè

ISCRIZIONE LAPIDARIA

(Permettiamo all'Osservatore Romano, altrimenti detto: *altro serco somarone*, di riprodurre la seguente epigrafe, senza citare la fonte.)

Hic. Jacet.
La salma. fredda. e. pesante.
di.
MORBILLO.
Duca, Commissario, Cavaliere,
Ciccio. piange.
Napoli. sua. patria. ride.
Viatore.
Prega. i. Santi. Pietro. e. Paolo.
Perchè.
Campagna. Ajossa. Merenda. de. Spagnolis.
lo.
seguissero. tosto.

ARLECCHINATE

—Si dice dunque che D. Baffettino testè ripartito per la Senna debba avere un *importante colloquio* col Nipote di Zi-zio intorno alla quistione Romana, dopo il quale ritornerebbe subito a Torino per darne ragguaglio a D. Urbano.

—Si dice che l'ex Eccellentissimo D. Raffaele, partito per Parigi, sia per avere un *importante colloquio*, col l'uomo del 2 Dicembre, intorno, naturalmente, alla quistione Romana.

—Si dice che, dopo questi due *importanti colloqui*, D. Urbano in persona si recherebbe a Parigi per avere un *arcimportantissimo* colloquio coll'Imperatore dei Galli, intorno, non ci è bisogno di dirlo, alla quistione Romana.

Questa storia di *si dice di colloqui e d'importanza*, fornitaci dall'*Alleanza di Milano*, ci fa riflettere che tanto D. Luigino, quanto D. Urbano, stanno facendo di tutto per distruggere quel vecchio proverbio che dice: Tutte le strade portano a Roma.

—Scappato Monsignore da S. Maria Apparente, l'Autorità, col sistema di S. Chiara, che fece le porte di ferro dopo di essere stata rubata, pensò di chiamare il Custode delle Prigioni:

—Manigoldo!
—Eccellenza!
—Com'è fuggito Monsignore?
—Per un miracolo!

—Un miracolo!

—Eccellenza sì! Daniele fu salvato dalla fossa dei leoni da un angelo e Monsignore è stato salvato in S. Maria Apparente da un Arcangelo.

Il custode aveva ragione, perchè, fatta una visita in sua casa, gli furono trovati non uno, ma trecento arcangeli sotto la veste di Napoleone..... d'oro!

SCIARADA

Il mio *tutto* amava il vino,
In coscienza d'Arlecchino;
Uno afferma, un *altro* nega:
Pensa e spiega.

Sciarada precedente: TRE-BIS-ONDA.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A G'ANDUJA — Fare piacere domandare D. Urbano quale essere e cagione non riaprire tosto Parlatorio?

GIANDEJA AD ARLECCHINO — Avere interpellato Eccellentissimo — Eccellentissimo avere risposto --- Apertura Parlamento essere vita — Vita Parlatorio essere morte Urbano --- Prolungare vita quanto più potere.

MARFORIO AD ARLECCHINO — Duca commissario Morbillo essere morto --- Non parca sepolto.

DISPACCIO INTERESSANTE

ARLECCHINO AL PUBBLICO — Caricatura giornale ieri essere bellissima --- Questore avere trovata bruttissima --- Tribunale Cassazione avere cassata caricatura --- Finito Assedio Arlecchino appellare.

Direttore Proprietario—A. Miralli
Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.